



Il tavolo tecnico MiBAC sugli *open data*

Convegno: Il SITAR nella rete delle Ricerca italiana.
Verso la conoscenza archeologica condivisa

23 – 24 maggio 2013

Anna Conticello
Segretariato Generale



Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data *il quadro normativo*

- **L'attuale quadro normativo**
- Gli artt. 9 e 9 *bis* del D. L. 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 ed il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” sono il risultato di una crescente sensibilizzazione in Italia al tema degli *open data* della P.A.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data *il quadro normativo*

- Gli artt. 9 e 9 *bis* del D.L.179/2012 modificano gli artt. 52 e 68 del “Codice dell’Amministrazione Digitale” (C.A.D.). (D. Lgs. 82/2005) stabilendo che entro il termine di 90 giorni dall’entrata in vigore della L. 17 dicembre 2012, n. 221 (19 marzo) devono essere pubblicati all’interno della sezione **Trasparenza valutazione e merito** del sito istituzionale gli elenchi dei dati “aperti” delle P.A. resi disponibili con licenza che ne consenta anche gli usi commerciali:
- *“I dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano, con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza ... si intendono rilasciati come dati di tipo aperto. L'eventuale adozione di una licenza è motivata ai sensi delle linee guida nazionali”* (by default).

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data
il quadro normativo

- Cosa si intende per *open data*?
- *I dati aperti (open data) sono dati che possono essere **liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti** da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di dividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati.*

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data *il quadro normativo*

Il nuovo art. 68 del CAD al comma 3 b presenta una lista di requisiti indispensabili alla definizione di open data.

Art. 68, comma 3 b: ... *Sono dati di tipo aperto, i dati che presentano le seguenti caratteristiche:*

- 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;*
- 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione , in formati aperti, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;*
- 3) sono resi disponibili **gratuitamente** attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai **costi marginali** sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione ... sono resi disponibili a tariffe **superiori ai costi marginali** nei casi eccezionali individuati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (attenendosi alle indicazioni fornite dalla direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, recepita con il D. Lgs. 36/2006.*

“Sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato”

D. Lgs. 36/2006 offre la seguente definizione di licenza standard per il riutilizzo: *“il contratto, o altro strumento negoziale, redatto ove possibile in forma elettronica, nel quale sono definite le modalità di riutilizzo dei documenti delle pubbliche amministrazioni o degli organismi di diritto pubblico”*

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Licenze

La licenza è quel documento con il quale vengono illustrati diritti e doveri dell'utente.

Nel caso dei dati aperti, le licenze utilizzate dovranno essere compatibili con la seguente definizione: un dato è aperto se tutti sono in grado di usarlo, riutilizzarlo e redistribuirlo liberamente, con l'unico vincolo di citare la fonte e redistribuirlo allo stesso modo

Le licenze usate per i dati aperti, salvo casi eccezionali, devono sempre prevedere la possibilità per l'utente di utilizzo anche per finalità commerciali.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Licenze

- Ma quali tra le licenze che attualmente rispondono a questi requisiti sono maggiormente usate in Italia?
- **Creative Commons Public Licenses (CC)**: create negli Stati Uniti dall'associazione no profit *Creative Commons* e tradotte in italiano e adattate al nostro sistema giuridico da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Torino; tra queste sono utilizzabili per gli open data solo quelle che consentono gli usi commerciali. Sono tradotte in tutte le lingue.
- **Italian Open Data Licenses (IODL)**: sono la licenze “aperte”, sviluppate da FORMEZ PA allo scopo precipuo di dare a tutte le Amministrazioni uno strumento chiaro e certificato, in grado di facilitare la diffusione e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Licenze

- Le licenze adottate dal MiBAC per i propri *dataset* di open data sono state la Creative Commons Attribuzione 3.0 CC BY e la Creative Commons "CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication".
- La **CC BY 3.0** consente tutti gli usi gratuitamente con l'unica restrizione di citare la fonte nei modi stabiliti da chi ne esercita il Diritto di proprietà;
- La **CC0** consente tutti gli usi gratuitamente con senza alcuna restrizione di copyright.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Aspetti tecnici

- *Sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione , in formati aperti, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati.*

Devono essere disponibili in formati non societari e nel caso dei linked open data in xml così da garantirne l'interoperabilità con altre banche dati al fine di creare una rete continua di informazioni

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

I requisiti degli open data

Accuratezza sintattica: è definita come la vicinanza del valore del dato ad un valore nel dominio di definizione sintattico considerato corretto. Ad esempio: *in un database anagrafico “Stefano” è riportato come “Stfano”.*

Accuratezza semantica: è definita come la vicinanza del valore del dato ad un valore nel dominio di definizione semantico considerato corretto. Ad esempio: *“Stefano”, in un database anagrafico, diventa “Stefania”.*

Attualità: è definita come l’adeguatezza del valore del dato rispetto alle esigenze temporali del contesto d’utilizzo (quanto è aggiornato).

Completezza: è definita come l’estensione con cui i valori dei dati coprono l’universo cui sono riferiti. Ad esempio: *un dataset con gli indirizzi delle scuole di un territorio riporta una bassa percentuale delle scuole effettivamente presenti in quel territorio.*

Consistenza interna: indica il grado di coerenza dei dati presenti in un dataset riferiti ad una stessa entità. Ad esempio: *un basso grado di consistenza interna corrisponde ad errori in un database anagrafico in cui “Stefano”, residente a “Roma”, risulti in provincia di “Como”.*

Consistenza esterna: indica il grado di coerenza tra dati diversi ma correlati presenti tra elementi di un dataset. Ad esempio, *un basso grado di consistenza esterna corrisponde ad errori in un database anagrafico in cui “Stefano” risulta sposato con “Francesca” mentre “Francesca” risulta “Nubile”.*

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Open data MiBAC

Da Trasparenza, valutazione e merito:

DBUnico esportazione Eventi e Comunicati, dati in formato xml, secondo le specifiche del formato Mibac.xsd: circa 60.000 schede descrittive sulle manifestazioni culturali (mostre, conferenze, convegni, seminari, presentazioni cataloghi, ecc.) organizzate dal Ministero e dagli Istituti periferici;

- **Il Dataset aperto dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO:** i *dataset* geografici del webGIS di consultazione dei 47 siti UNESCO (core zone e buffer zone dei luoghi). Il dataset è stato documentato nel Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) secondo quanto previsto dal DM 10 Novembre 2011.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Open data MiBAC

- I *data set* relativi a:
- **ICCU Anagrafe delle biblioteche italiane**
- **ArtPast - Progetto MiBAC**
- **Internet Culturale**
- **Progetto MICHAEL**
- **Polo Museale Fiorentino**

Che aderiscono a Culturaitalia e, come sarà detto in seguito, forniscono contenuti a Europeana.

Il tavolo tecnico MiBAC sugli open data

Open data MiBAC

- In relazione alla tipologia di dati che andranno via via il MiBAC sta collaborando con l'Agencia per l'Italia Digitale nella definizione delle linee guida che tengano conto della specificità delle banche dati culturali del MiBAC e che tengano conto delle normative che possano interferire, fra queste la normativa relativa all'utilizzo delle immagini.
- Per quanto attiene ai dati geografici l'apertura dei dataset relativi alla lista dei siti UNESCO dimostra che va avviato un ragionamento basato sulla necessità di "far conoscere" i nostri dati geografici, almeno per quanto attiene a macroaree, permettendone anche l'utilizzo per usi commerciali, per stimolare "comportamenti positivi" da parte di imprese e cittadini.
- La non conoscenza, infatti, spesso determina più della conoscenza un comportamento "scorretto".

- GRAZIE

- Anna Conticello

- Anna.conticello@beniculturali.it